

Montesilvano (PE), 14 Aprile 2012



GIDP - Gruppo Infermieristico di Dialisi Peritoneale
Hotel Sea Lion, Montesilvano (Pescara)



ACCREDITATO E.C.M.

**Dall'accoglienza
alla continuità
terapeutica in
dialisi peritoneale:
Predialisi, Training,
Re-training**



Il predialisi come presupposto fondamentale per l'inserimento del paziente in dialisi peritoneale: esperienza del centro di Cinisello Balsamo

- **M.Cristina Gambirasio**

IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI

L' esigenza di accompagnare e preparare la persona assistita nella fase predialitica, nasce già nei primi anni '90.

DA CHI?

Sono gli infermieri che nella relazione con la persona assistita in sala dialisi evidenziano una carenza nelle informazioni e una alterazione nel percorso delle fasi di accettazione della malattia cronica

PERCHE'?

La persona assistita che iniziava il trattamento dialitico era spaventata, depressa, poneva domande che presupponevano una scarsa informazione nella fase predialitica.

IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI

Anni '90

Nasce il primo percorso "empirico"

PSICOLOGO

....Ma la persona torna a cercare una relazione di aiuto dall'infermiere

Perché?

IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI

Insieme al Medico l'Infermiere è la figura professionale più "vicina" alla persona in dialisi e non può "limitarsi" al ruolo tecnico di assemblaggio di un Monitor e al ruolo clinico della gestione dell'accesso dialitico (FAV o Catetere Peritoneale).

All'infermiere in sala dialisi o in dialisi peritoneale è richiesto anche un ruolo di educatore.

Perché ci si chiede se questa figura professionale sia indispensabile o no nella fase predialitica?



IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI

Il percorso in fase di predialisi contempla: il monitoraggio della progressione dell'insufficienza renale, il supporto alla persona e ai suoi familiari nelle fasi di accettazione della malattia e la preparazione per una scelta consapevole del paziente affinché conosca e comprenda l'utilità del trattamento sostitutivo, l'impegno che richiede e come si integra nella sua esistenza.

Un percorso complesso che va a toccare diversi ambiti: può una sola figura professionale rivestire un ruolo così ampio?

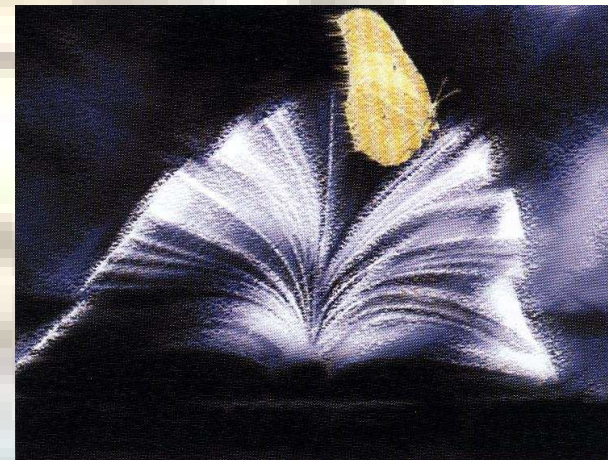
Il predialisi, inteso come sopra, è un programma strutturato per la **presa in carico globale del paziente** con malattia renale cronica nella fase avanzata e prevede pertanto un **team** multiprofessionale composto almeno da nefrologo e infermiere dedicati, eventualmente dietista, psicologo e assistente sociale, con ruoli diversi secondo attitudini e capacità.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

2001

Inizia progetto di **predialisi** strutturato

- Team
- Formazione del personale
- Percorso e Strumenti
- Cartella integrata
- Verifica e Risultati



**“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari:
qual è il percorso?”**



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

FORMAZIONE

Gli infermieri coinvolti nel progetto iniziano un percorso formativo “mirato” con docenti ed esperti “del settore” e inizia la collaborazione con altri centri dialisi.



"L'infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?"

PERCORSO E STRUMENTI

SI ARTICOLA IN QUATTRO INCONTRI

contempla dei periodi di attesa: "tempo psicologico"

1. CONOSCENZA: ascolto del paziente e del suo vissuto
2. INFORMAZIONE GENERALE: I° strumento educativo (consegna "Piccola Guida")
3. GUIDA DEL PAZIENTE NELLA SCELTA: II° strumento educativo (consegna "Monsieur Renè" o "Guida all'emodialisi")
4. SCELTA: informazioni più dettagliate sulla metodica

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

CARTELLA INTEGRATA

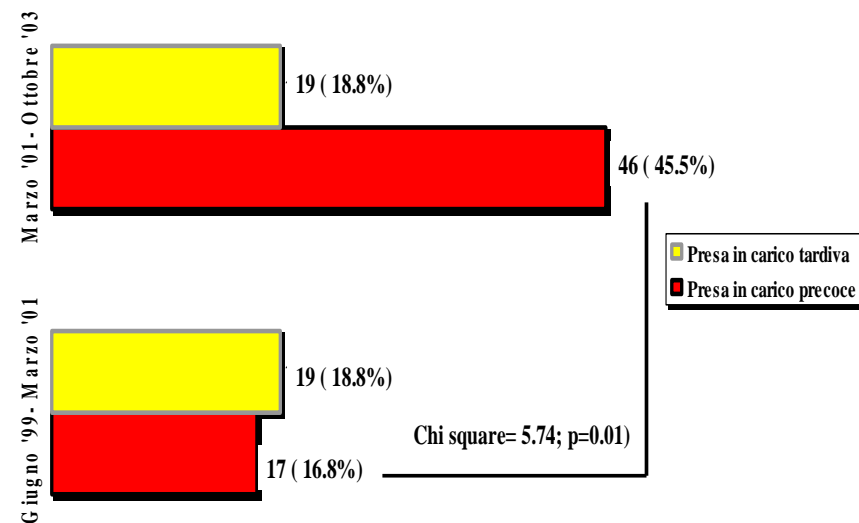
- Dati anagrafici
- Situazione familiare
- Esame obiettivo
- Idoneità clinica
- Compliance alla terapia
- Idoneità terapia dialitica
- Valutazione ambientale
- Situazione paziente
 - Grado di autonomia
 - Igiene personale, abitudini di vita
 - Atteggiamenti
- Percorso educativo
- Indicatori di esito (a 6 mesi dall’ inizio del trattamento)

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

VERIFICA E RISULTATI

- Somministrazione questionario (grad. soddisfazione)
- Primi risultati

Figura 1:



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

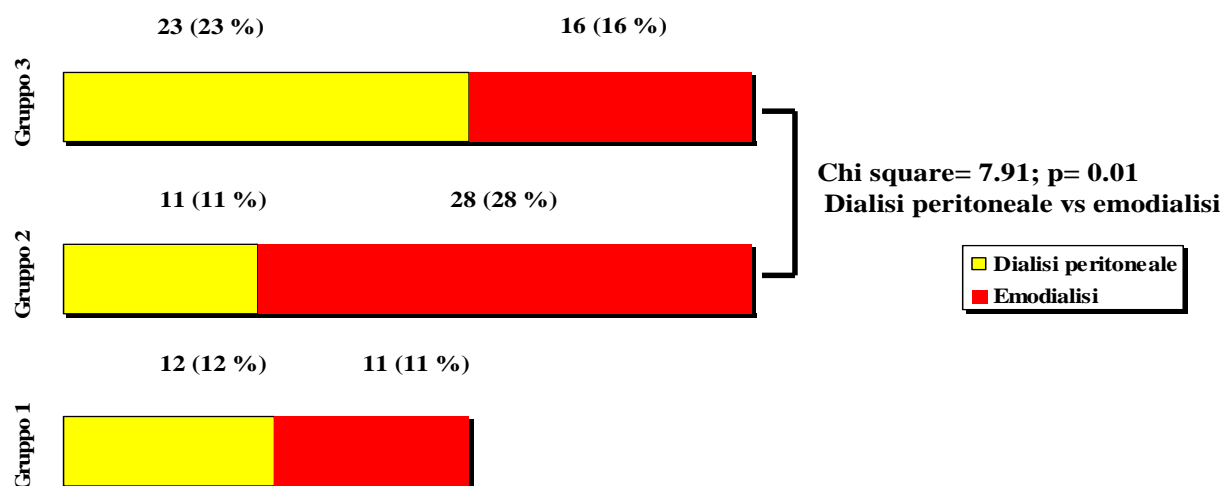
VERIFICA E RISULTATI

GRUPPO 3: PRESI IN CARICO PRECOCEMENTE

GRUPPO 2: ACUTI NOTI AL CENTRO

GRUPPO 1: ACUTI NON NOTI AL CENTRO

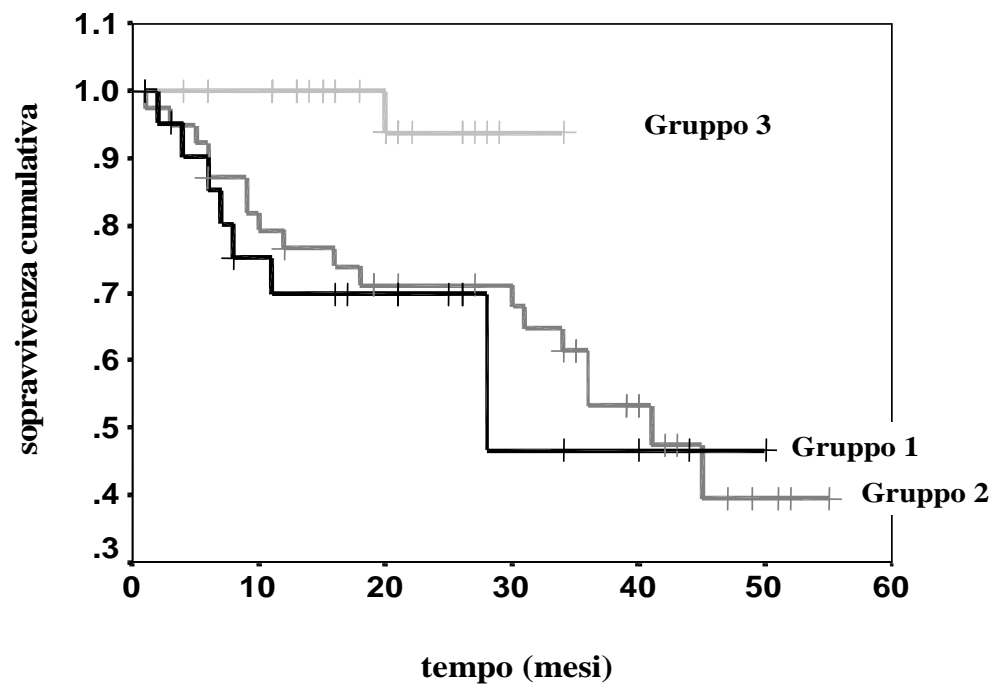
Figura 2:



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

VERIFICA E RISULTATI

Figura 3:

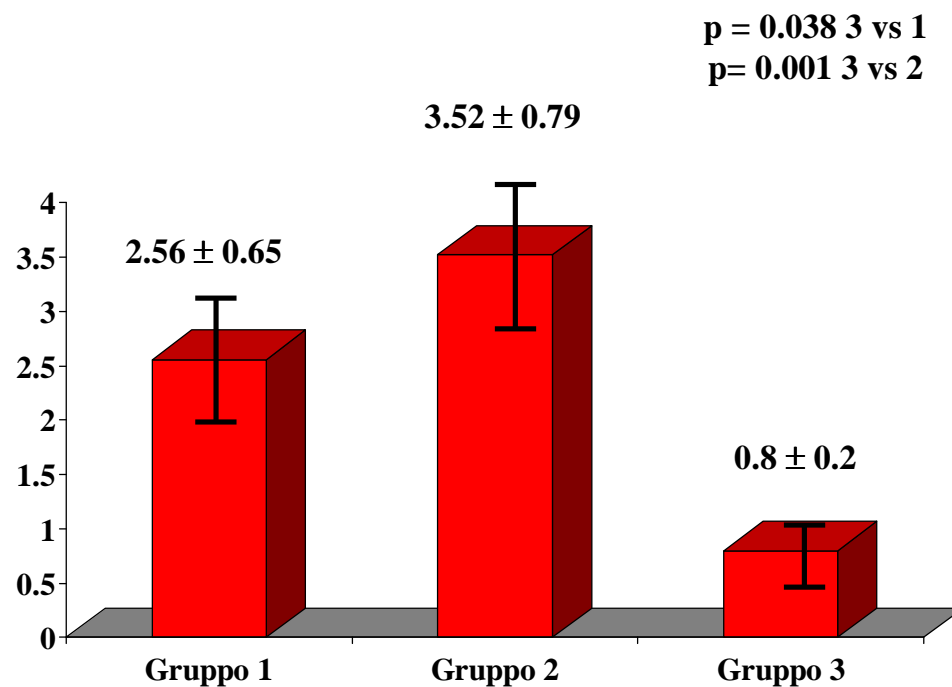


Chi square= 7.98 gruppo 3 vs gruppo 1 (p= 0.047); Chi square= 6.55 gruppo 3 vs gruppo 2 (p= 0.01)

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

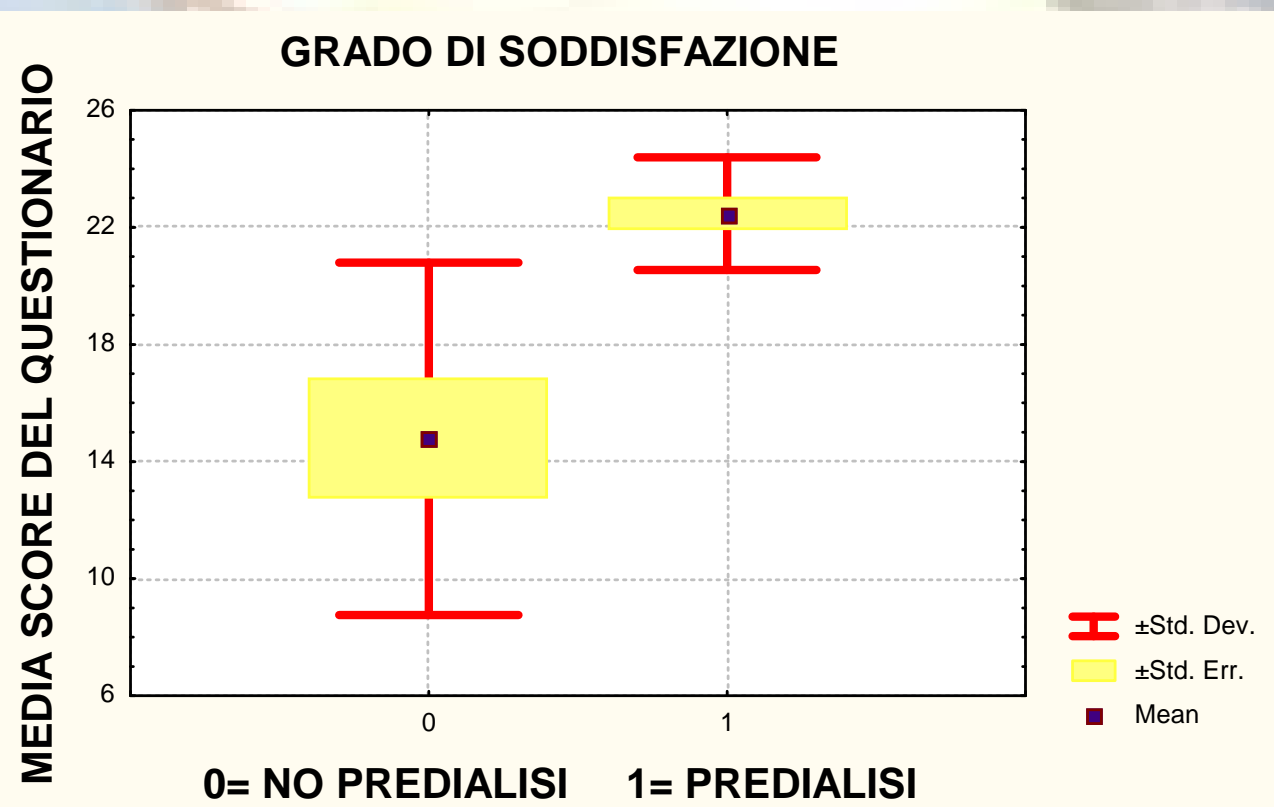
VERIFICA E RISULTATI

Figura 4: numero di ricoveri (media \pm ES) nei pazienti presi in carico tardivamente (1), in quelli presi in carico tardivamente ma noti (2) e nei presi in carico precocemente (3) in un periodo di osservazione di 40 mesi



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

VERIFICA E RISULTATI



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

DIFFICOLTA' vissute dagli operatori

- Modulare il linguaggio e l'approccio a seconda del paziente
- Approccio con il partner che dichiara di sentirsi a sua volta in dialisi
- Gestione dell'emotività del paziente
- Gestione del fallimento del programma
- Necessità di costruire un team building

Necessità di formazione continua:

- tecniche di comunicazione
- educazione terapeutica
- team building

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

ASPETTI POSITIVI

- ❑ L’educazione è un “diritto” del paziente pertanto rispetta le sue aspettative
- ❑ E’ più facile prendersi cura di un paziente ben “educato” e meno dipendente
- ❑ Conoscere i nuovi ingressi permette di poter organizzare meglio l’attività assistenziale del centro
- ❑ Assumere il ruolo di educatore accresce la motivazione professionale

"L'infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?"

OGGI

PERSONA ASSISTITA

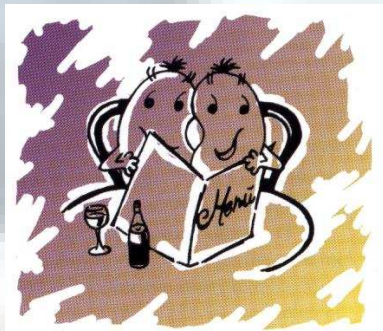


INFERMIERE

NEFROLOGO

TEAM DI CURA

DIETISTA



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

- Turn over del personale infermieristico e medico
- Necessità di “formare” nuovamente il personale
- Ricostruzione del team

Il team educativo deve prima essere formato ad educare.

Alcune peculiarità infatti, sono indispensabili per poter guidare altre persone lungo un percorso che insegna l’autogestione della cura.

Innanzitutto gli educatori devono essere in grado di entrare in *sintonia emotiva* con il malato, devono essere capaci di insegnare piuttosto che di indottrinare: significa quindi possedere, od acquisire, capacità di penetrare l’interesse e la curiosità di chi ascolta, partendo dalla sete di spiegazioni dell’altro e non dalla nostra esigenza di assolvere al ruolo didattico.



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

Formazione del personale infermieristico:

- Contattata Azienda del settore che ci ha supportati per l’attuazione del percorso di formazione

PSICOLOGA

Dr.ssa Valentina Paris



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

PERCORSO E STRUMENTI

Si articola in cinque incontri

contempla dei periodi di attesa: “tempo psicologico”

1. CONOSCENZA: ascolto del paziente e del suo vissuto
 1. Incontro con la dietista
2. INFORMAZIONE GENERALE
3. GUIDA DEL PAZIENTE NELLA SCELTA: consegna materiale educativo dialisi peritoneale o materiale educativo emodialisi
4. SCELTA: informazioni più dettagliate sulla metodica
5. VERIFICA dopo l’allestimento dell’accesso: sostegno del paziente dopo il cambiamento dell’integrità fisica

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

PERCORSO E STRUMENTI

1. **CONOSCENZA:** l’obiettivo è quello di dell’accoglienza e dell’ascolto della persona e dei suoi familiari allo scopo di inquadrarne sia l’ambito socio-culturale, che affettivo. In tale sede si somministra il questionario CES-D (Centre for Epidemiological Studies – Depression)

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

PERCORSO E STRUMENTI

2. **INFORMAZIONE GENERALE:** vengono fornite le informazioni sulle modalità di trattamento dialitico: il linguaggio utilizzato è intenzionalmente molto semplice, con spiegazioni di carattere necessariamente generico, finalizzate a cogliere l’orientamento del paziente e dei suoi familiari. Si completa il colloquio con alcuni accenni al trapianto sia da cadavere che da donatore vivente per verificare che le informazioni fornite dal medico siano state correttamente comprese.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

PERCORSO E STRUMENTI

3. GUIDA DEL PAZIENTE NELLA SCELTA: vengono chiariti eventuali dubbi o timori con l’obiettivo di valutare tempi e bisogni individuali della persona, nonché di coglierne l’orientamento terapeutico. Qualora la scelta fosse già sufficientemente chiara , viene consegnato un opuscolo con informazioni dettagliate sulla metodica preferita.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

Al IV° incontro il percorso viene differenziato a seconda dell’opzione dialitica

- **Emodialisi**: si forniscono informazioni sulla seduta dialitica ed eventuali complicanze, sull’igiene personale e cura della fistola, sull’organizzazione del reparto, l’abbigliamento idoneo, la dieta, sui trasporti e sulle vacanze e si invita il paziente ad esprimere dubbi e perplessità. Si offre quindi la possibilità di visitare il reparto e di effettuare incontri con altri pazienti dializzati.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

Dialisi peritoneale: il IV° incontro si svolge nel locale abitualmente dedicato al training, vengono effettuate prove pratiche con visione del materiale per gli scambi e del cyclor, utilizzato per la dialisi automatizzata notturna.

Nel contempo viene programmata una visita domiciliare per la valutazione dell’ idoneità del domicilio, ulteriore momento di interscambio e incontro con il paziente e i familiari.

Se il paziente lo desidera si programma l’incontro con altri dializzati.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

PERCORSO E STRUMENTI

5. VERIFICA dopo l’allestimento dell’accesso: sostegno del paziente dopo il cambiamento dell’integrità fisica che, sia essa determinata dall’allestimento della FAV o dal posizionamento del catetere peritoneale, rappresenta in ulteriore momento di tensione emotiva che va certamente sostenuto.
Somministrazione del questionario CES-D

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

PERCORSO E STRUMENTI

Il momento più significativo e conclusivo del nostro programma è rappresentato dalla prima seduta dialitica. Riteniamo sia molto importante prevedere in questa situazione la presenza dell’infermiere che ha accompagnato il paziente nel percorso di preparazione alla dialisi, sia per garantire la continuità assistenziale che per dare sicurezza alla persona in questo difficile passaggio.

Nel caso del trattamento peritoneale, l’infermiere si reca al domicilio e presenza al primo scambio manuale o al primo avvio della seduta automatizzata.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

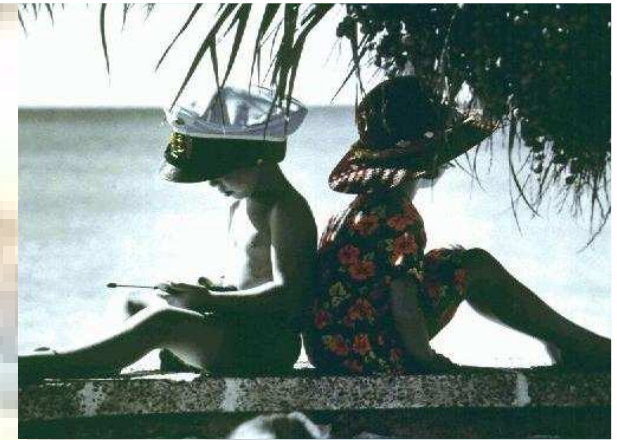
PERCORSO E STRUMENTI

Durante il percorso l’infermiere presterà particolare attenzione a cogliere lo stato di disponibilità al dialogo.

Qualora venga percepito un atteggiamento di svogliatezza, deconcentrazione o, addirittura disinteresse, è preferibile sospendere l’incontro e differirlo ad una giornata migliore.

Non va mai trascurato il fatto che sulla persona che si prepara alla dialisi incombono altri problemi contestuali alla sua malattia (familiari, relazionali, lavorativi ...) e che tutto ciò può, a volte, rendere la persona psicologicamente non predisposta all’ascolto e al dialogo.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”



A seconda delle individualità è bene che ai colloqui partecipino anche i familiari in quanto risulta fondamentale il loro supporto.

Inoltre nelle situazioni di cronicità si impone anche al caregiver di adattarsi alle esigenze dettate dalla malattia e dai trattamenti necessari.

Nei casi in cui tale adattamento si realizzi, il supporto familiare risulta più efficace, migliora la qualità di vita di entrambi ed aumenta il benessere reciproco.

"L'infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?"

Modello concettuale di riferimento

Gli elementi fondamentali del modello Andragogico (Knowles)

**Clima
favorevole**

Pianificazione

**Diagnosi dei
bisogni**

**Formulazione
degli obiettivi**

Progetto

Attività

Valutazione

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

VALUTAZIONE

Per misurare l’efficacia di quanto l’infermiere fa con il paziente si valuta il benessere psicologico attraverso la somministrazione del questionario CES-D.

Il primo si somministra al primo colloquio, il secondo all’ultimo colloquio e il terzo dopo tre mesi dall’inizio del trattamento dialitico.

Un ulteriore verifica viene effettuata attraverso il colloquio e l’osservazione della persona.

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

DIFFICOLTA' VISSUTE DAGLI OPERATORI

- Conoscere i propri pregiudizi e aspettative *
 - Utilizzare al meglio le tecniche di insegnamento *
 - Comunicare con modalità terapeuticamente efficaci *
- * V. Paris
- Valutazione continua dello stato di accettazione ed apprendimento
 - Riunioni di equipe
 - Conflitto tra attività di educazione terapeutica e altre attività quantificabili o “urgenti”
 - Tempo psicologico della persona

Necessità di formazione specifica e continua

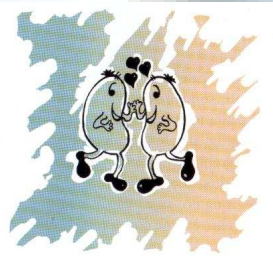


“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

OGGI

ASPETTI POSITIVI

- Motivazione del personale infermieristico
- Maggiore autonomia decisionale da parte degli infermieri
- Presa in carico personalizzata della persona assistita in dialisi
- Arricchimento personale dalle esperienze vissute
- Armonia tra ruolo tecnico e ruolo educativo



...il nuovo sempre ci atterrisce e attrae insieme; ma alla fine prevale il fascino del conoscere



“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

Attraverso lo sviluppo di precise competenze comunicative, la nostra formazione deve contribuire a:

- Migliorare la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie
- Incrementare il controllo delle condizioni cliniche dei malati ottenendo una riduzione delle complicanze
- Una maggiore adesione al trattamento terapeutico e riabilitativo
- Una riduzione degli effetti indesiderati dei farmaci
- Una migliore qualità del servizio contenendo la spesa e ottimizzando i tempi di gestione dell’assistenza sanitaria
- Favorire relazioni umane e professionali più armoniche anche tra i curanti

“L’infermiere incontra il paziente ed i familiari: qual è il percorso?”

Per realizzare questo obiettivo è bene ricordarsi di essere prima **“persona”** e agire come tale, ma è fondamentale formarsi per **“sapere”** e acquisire le **competenze** necessarie per poter essere conduttore assertivo nella relazione con il paziente!

IL RUOLO DELL' INFERMIERE IN PREDIALISI E' FACOLTATIVO O INDISPENSABILE?

